

**Interramento parziale della linea 220 kV T.225
Glorenza – Tirano - Premadio**

VALUTAZIONE PRELIMINARE

Storia delle revisioni

Rev. 00	Del 15/02/2019	Prima emissione



Elaborato	Verificato	Approvato
S.Martorana B.Zimei  Progettazione Integrata Ambiente S.r.l.	V.Pedacchioni ING-PRE-IAM	N. Rivabene ING-PRE-IAM

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006, modificato dal D.Lgs.
104/2017)**

1. Titolo del progetto

Interramento parziale della linea 220 kV T.225 Glorenza – Tirano - Premadio

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera _4bis__	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km. _____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'intervento, proposto da TERNA per tramite della Società Terna Rete Italia Spa (Società del Gruppo TERNA costituita con atto del Notaio Luca Troili Reg.18372/8920 del 23/02/2012), consiste nell'interramento parziale della linea 220 kV T.225 Glorenza – Tirano – Premadio, per un tratto di circa 3500m, nel Comune di Prato allo Stelvio (BZ).

L'intervento risulta necessario al fine di ripristinare le originali possibilità di esercizio della linea alle correnti di progetto, infatti il conduttore ha una capacità di trasporto pienamente esercibile lungo tutto il suo sviluppo ad eccezione del tratto interessato dalla modifica in oggetto, questo comporta un sottoutilizzo delle capacità dell'intera Glorenza – Tirano – Premadio.

Tale limitazione è dovuta alla presenza di edifici di tipo residenziale e produttivo posti sotto linea: la diminuzione della capacità di trasporto si rende infatti necessaria per contenere i valori del campo elettromagnetico entro i limiti previsti dal Dpcm del 08/07/2003 Art. 3.

L'interramento della porzione di linea oggetto della modifica permetterebbe quindi di:

- utilizzare l'intera linea per la capacità di trasporto per cui è stata progettata aumentando l'affidabilità e la qualità del servizio elettrico;
- ottenere un miglioramento a livello paesaggistico grazie alla demolizione di 8 sostegni di cui 1 ricadente all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio e 2 ricadenti in fasce fluviali vincolate ai sensi del Dlgs. 42/2004 Art. 142 lett. C a fronte della costruzione di 2 nuovi sostegni con porta terminali per la transizione aereo – cavo.

La variante in oggetto si è resa necessaria in seguito alle richieste di modifica del tracciato presentate dalla Provincia Autonoma di Bolzano in accordo con il Comune di Prato allo Stelvio e alla conseguente sospensione dell'iter autorizzativo comunicata in data 18/12/2018 n. prot. 93635 dal MISE (Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare).

4. Localizzazione del progetto

Gli interventi di progetto sono localizzati nella Provincia di Bolzano – Alto Adige, interamente nel Comune di Prato allo Stelvio.

Il comprensorio di area vasta fa parte della Val Venosta, ampia valle di origine glaciale localizzata in area alpina, è posta ad un'altitudine media di 1500 m, delimitata da catene montuose che si ergono sino alle quote di circa 2500 m; il paesaggio si caratterizza da estesi consorzi boschivi che assumono fisionomie diverse a seconda della quota altimetrica e dell'esposizione, che si alternano ad ampi settori di praterie di alta quota e di coltivazioni. L'intervento si colloca in un'area sub pianeggiante, la cui altitudine varia tra 890 e i 920 m s.l.m., caratterizzata da estese coltivazioni.

5. Caratteristiche del progetto

L'intervento di progetto prevede:

- dismissione dell'elettrodotto aereo esistente per una lunghezza di 2250 m circa, che comporta la rimozione dei basamenti di 8 sostegni (da P17 a P24) e la predisposizione di 2 nuovi sostegni porta-terminali (P24PT e P18PT)
- realizzazione dell'elettrodotto in cavo per una lunghezza di circa 3450 m.

L'intervento consiste nella sostituzione del sostegno esistente P.17 con un nuovo sostegno posizionato in prossimità di quello esistente, con la medesima numerazione. Il nuovo sostegno sarà del tipo a delta, con piattaforma porta-terminali cavo e avrà una altezza utile (al conduttore basso) di 24 m.

Da tale punto, il tracciato in cavo percorre circa 60 m in direzione nord verso la strada interpoderale asfaltata, per poi deviare a destra lungo essa in direzione ovest. Il tracciato segue la strada per circa 1650 m, fino alla SP50. Il tracciato svolta poi verso sud sulla SP50, percorrendola per circa 1300m fino a superare la fraz. Agumes. Il tracciato svolta in direzione del cimitero, costeggiandolo, per poi percorrere i margini dei fondi e le strade interpoderali fino a portarsi nuovamente sotto l'asse della linea aerea. Di qui, percorrendo un breve tratto in salita lungo una riva scoscesa, il tracciato si riporta nei pressi dell'esistente P.24, che sarà sostituito da un sostegno porta-terminali con piattaforma, analogo a quello da installare al P.17, con una altezza utile (al conduttore basso) di 24 m.

Il tratto di linea aerea di circa 2250 m, compreso tra i due nuovi capolinea verrà quindi demolito, compresi i basamenti degli 8 sostegni (P.17, P.18, P.19, P.20, P.21, P.22, P.23, P.24) fino a circa 1 m sotto al piano campagna.

La connessione è costituita dai seguenti componenti:

- n. 2 sostegni porta-terminali;
- n. 3 conduttori di energia;
- un giunto sezionato circa ogni 400-500 m con relative cassette di sezionamento e di messa a terra (il numero definitivo e il loro posizionamento dipenderà dall'effettiva lunghezza delle pezzature di cavo)
- n.3 terminali cavo a ciascuno dei due estremi;
- sistema di telecomunicazioni.

Di seguito vengono specificate le azioni di cantiere previste per la realizzazione dell'intervento, per maggiori dettagli sulle attività si rimanda alla nota tecnica "Elettrodotti aerei attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione" (codifica elaborato INGAPI18021) inviata in data 19/2/2019 con prot. n. 13414.

Realizzazione dei nuovi sostegni

Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. I mezzi di cantiere seguiranno, fino a quando possibile, il tracciato di strade attualmente esistenti (strade comunali o strade bianche interpoderali), non si prevede quindi un'interferenza diretta con la vegetazione.

- Realizzazione di piazzole per la realizzazione dei nuovi sostegni. Queste piazzole comportano un'occupazione temporanea di circa 25x25 metri di terreno per sostegno, di cui circa la metà verrà ripristinata al termine dei lavori.
- Posa dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica dell'altezza della vegetazione e con l'eventuale taglio o potatura della vegetazione interferente con la linea.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. Si prevede inoltre una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls derivante da scapitozzatura pali.) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

In fase di cantiere, le uniche emissioni sono quelle in atmosfera, dovute ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori. L'impatto acustico sarà dovuto all'incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo.

In fase di esercizio le aree definitivamente impegnate coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni, mentre sarà apposta un'adeguata fascia di servitù (se non già presente) anche lungo le tratte dove sono posizionati i conduttori aerei, necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto. Il progetto è stato sviluppato in modo da rispettare i limiti di esposizione definiti dalla normativa nazionale di riferimento (Legge 22 febbraio 2001 n° 36 e D.P.C.M. 08/07/2003), relativi ai campi elettromagnetici. Non saranno aperte piste di cantiere in quanto per il sostegno P24 è presente una strada bianca e per il sostegno P17 si useranno i margini dei fondi agricoli in cui sono già presenti delle strade anche se non codificate.

Smantellamento dei sostegni esistenti

Per tale attività si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti attraverso le seguenti attività:
 - preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
 - taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
 - separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
 - pesatura dei materiali recuperati;
 - adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
 - taglio delle piante eventualmente interferenti con l'attività.

- 2) Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni.

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame. Il lavoro di smontaggio prevede:

- taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
- carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali).

- 3) Demolizione delle fondazioni dei sostegni.

Le demolizioni comportano l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di circa 1,5 m dal piano campagna e prevedono:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. Non si prevede di aprire nuove piste di cantiere, in quanto verranno utilizzate le strade e le viabilità interpoderali preesistenti;
- Rimozioni dei conduttori, con eventuale utilizzo dell'elicottero nelle aree interferenti con zone boschive;
- Predisposizione delle piazzole di cantiere per l'attività di demolizione dei sostegni. Le piazzole comportano un'occupazione temporanea di suolo e dopo il termine dei lavori verrà ripristinata sia l'intera area interessata dalla piazzola sia quella precedentemente occupata dai sostegni;
- Scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- Asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e, ove possibile, a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
- Rinterro e interventi di ripristino dello stato dei luoghi.

Trattandosi di una fase di dismissione non si prevede l'utilizzo di risorse, ma soltanto dei mezzi impiegati per le operazioni di demolizione e trasporto dei materiali di risulta.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che, conformemente alla normativa di settore, potranno essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali attraverso successivi cicli produttivi. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%.

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno conferiti a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale.

Presso detti impianti il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quale tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

Messa in opera di elettrodotti in cavo interrato

La posa di un elettrodotto, mediante trincea e con disposizione dei cavi a "Trifoglio", ha i seguenti aspetti caratteristici:

- i cavi saranno posati ad una profondità standard di -1,5 m circa (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di 10 cm circa;
- i cavi saranno ricoperti con uno strato di circa 40 cm di altezza del medesimo tipo di sabbia o cemento magro, sopra il quale sarà posata una lastra di protezione in cemento armato vibrato. Ulteriori lastre sono state collocate sui lati dello scavo, con lo scopo di creare una protezione meccanica supplementare;

La restante parte della trincea sarà riempita con materiale di risulta e/o di riporto di idonee caratteristiche.

Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo, binder, tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni degli enti proprietari della strada (Comune, Provincia, ANAS, ecc.);

I cavi saranno segnalati mediante rete in P.V.C. rosso, da collocare al di sopra delle lastre di protezione. Ulteriore segnalazione sarà realizzata mediante la posa di nastro monitore da posizionare a circa metà altezza della trincea;

All'interno della trincea è prevista l'installazione di n°1 Tritubo Ø 50 mm entro il quale potranno essere posati i cavi per la Fibra Ottica e/o cavi telefonici/segnalamento.

TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)

La tecnica della TOC prevede la perforazione mediante una sonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta a forti pressioni esercitata da acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili: per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro, e l'acqua è utilizzata anche per raffreddare l'utensile.

Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti.

Le fasi principali del processo di TOC sono le seguenti:

- delimitazione delle aree di cantiere;

- realizzazione del foro pilota;
- alesatura del foro pilota e contemporanea posa dell'infrastruttura (tubazione).

Le operazioni di trivellazione e di tiro sono agevolate dall'uso di fanghi o miscele di acqua-polimeri totalmente biodegradabili, utilizzati attraverso pompe e contenitori appositi che ne impediscono la dispersione nell'ambiente.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	La linea T.225 Glorenza – Tirano – Premadio è stata autorizzata ai sensi del R.D. 25 novembre 1940, n. 1969 "Norme per l'esecuzione delle linee elettriche aeree esterne".
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri archeologico, geologico, valutazione di incidenza, terre e rocce da scavo, paesaggistico	<i>Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la Regione (procedimento ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazione dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi _____</i>
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	✓	<input type="checkbox"/>	Ad una distanza di circa 1080m dall'intervento è presente la zona umida del Prader Sand, zona ghiaiosa formata dal torrente di Solda che trasporta grandi quantità di acqua e detrito. Tale ambito è tutelato come biotopo nell'ambito del Piano Paesaggistico.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	✓	Nessuna di queste zone è interferita dal progetto, né è presente nell'ambito territoriale esaminato.
3. Zone montuose e forestali	✓	<input type="checkbox"/>	Nell'area esaminata sono presenti zone montuose eccedenti i 1600m s.l.m. (art.142 lett. d. D.Lgs. 42/04), che distano circa 1400m dal progetto del cavo interrato e territori coperti da boschi (art.142, lett. g. D.lgs 42/04), che interferiscono con il tracciato del cavo per un tratto complessivo pari a 560m.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	✓	<input type="checkbox"/>	<p>All'interno dell'ambito territoriale esaminato nel quale si sviluppa il progetto sono presenti Aree Protette e siti della Rete Natura 2000.</p> <p>Per quanto attiene le <u>Aree Protette</u>, la nuova realizzazione e la dismissione della linea aerea interessano parzialmente il Parco nazionale dello Stelvio (istituito con L.24/04/1935 n.740), nella parte finale dell'intervento (Fonte:EUAP).</p> <p>Nel territorio del Parco, grazie agli interventi di dismissione, verranno liberati complessivamente 190m di linea aerea; per quanto riguarda la nuova realizzazione verrà spostato il sostegno P24 e ricollocato ad una distanza di circa 20m rispetto alla posizione attuale (P24PT); inoltre nel territorio del Parco verrà realizzato il cavo interrato per una lunghezza di 240m, di cui circa 110m lungo la viabilità esistente e il restante tracciato su suolo agricolo.</p> <p>Inoltre, nell'ambito territoriale esaminato sono presenti le seguenti Aree Protette (EUAP):</p> <ul style="list-style-type: none"> • RNR Biotopo ontaneto di Sluderno (distanza dal progetto 570m);

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> RNR Biotopo ontaneto di Cengles (distanza dal progetto circa 3540m) <p>che non hanno relazioni con l'intervento.</p> <p>Per quanto attiene la <u>Rete Natura 2000</u>, gli interventi di progetto (realizzazione del cavo interrato e dismissione della linea esistente) distano:</p> <ul style="list-style-type: none"> 535m da ZSC Prati aridi rocciosi di Agumes; 250m da ZSC/ZPS Biotopo ontaneto di Sluderno <p>Inoltre, nel territorio esaminato sono presenti i seguenti Siti Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> ZSC Prati aridi rocciosi di Sant'Otilia (distanza dall'intervento 2600m); ZSC Biotopo ontaneti di Cengles (distanza dall'intervento 3400m); ZSC Biotopo ontaneto di Oris (distanza dall'intervento 4560m); SIC Schgumser Möser (distanza dall'intervento 4700m) ZSC/ZPS Ultimo Solda nel parco nazionale dello Stelvio (distanza dall'intervento 2500m); ZSC/ZPS Alpe di Cavallaccio nel Parco nazionale dello Stelvio (distanza dall'intervento 2500m)
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	✓	Questo aspetto non è pertinente agli impianti facenti parte della rete RTN.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	✓	Il comune di Prato allo Stelvio, in cui ricade l'intervento, ha una popolazione di 3566 abitanti, che corrisponde ad una densità abitativa di 70 ab/Kmq. Esso sarà caratterizzato da interventi di smantellamento di 8 sostegni esistenti, a fronte della predisposizione di 2 nuovi sostegni.

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	✓	<input type="checkbox"/>	<p style="text-align: center;">PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <p>All'interno dell'ambito indagato oltre a quanto già riportato ai punti precedenti ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree boscate di cui all'art.142, lett. g. D.lgs 42/04, l'interferenza del tracciato del cavo per un tratto complessivo pari a 560m; - per le zone montuose eccedenti i 1600m s.l.m. (art.142 lett. d.), si evidenzia l'assenza di interferenza per la nuova linea in cavo e per i lavori di dismissione della linea aerea; - per i Parchi e Riserve Nazionali o Regionali la dismissione della linea aerea è di circa 570 m complessivi ricadenti nell'area a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 lett.f del D.Lgs 42/04 e relativa al Parco Nazionale dello Stelvio (Fonte: SITAP); si evidenzia l'eliminazione dei sostegni P.22, P.23 e P.24 e la predisposizione di un nuovo sostegno P24 PT (ad una distanza di circa 20 m dall'attuale sostegno P24); inoltre si prevede la posa del cavo interrato per una lunghezza complessiva di 760m ricadente nel vincolo. <p>sono presenti anche i seguenti beni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art.142 c.), si evidenzia che il tracciato aereo in dismissione vi ricade per un tratto di 670m; in corrispondenza di tale tratto è prevista la rimozione dei sostegni P.19 e P.20. <p>Sono inoltre presenti i seguenti beni riferibili al D.Lgs.42/04 ricadenti nell'ambito dei 5 Km, ma non interferenti con l'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree tutelate ai sensi dell'art. 136 (immobili e aree di notevole interesse pubblico), posti ad una distanza maggiore di 1950m. <p>Per quanto riguarda le aree tutelate dal Piano Paesaggistico del Comune di Prato allo Stelvio ai sensi della L.P.25/07/1970 n.16 'Tutela del Paesaggio', si evidenzia la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zone di tutela paesaggistica - Zone di rispetto: sono eliminati 3 sostegni ricadenti nell'area vincolata (P17, P18 e P21) e la demolizione della linea aerea libera un tratto di lunghezza pari a 876m; relativamente al cavo interrato, il tracciato ricade nell'area tutelata per una lunghezza 2470m;

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Biotopi: i Biotopi presenti nell'ambito di studio non sono direttamente interessati dall'intervento; il Biotopo Ontaneto di Sluderno (BIO089_G01) è posto ad una distanza di 250m dall'intervento, il Biotopo Prader Sand (BIO068_G01) a 1080m. - Monumenti naturali: i monumenti naturali presenti nell'ambito di studio non sono direttamente interessati dall'intervento; il monumento naturale 068_G02 'Zona umida nei dintorni di Agumes' dista dall'intervento circa 90m. <p>Sono inoltre presenti nell'ambito di studio, ma non interessate dall'intervento, aree di interesse archeologico così denominate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • zone archeologiche ('aree certamente archeologiche' distano 230m); • monumenti architettonici vincolati (il bene più vicino, l'architettura rurale casa n.32 ad Agumes, dista circa 120 m dall'intervento) <p>La demolizione di 8 sostegni e di 2250m di elettrodotto aereo (a fronte della costruzione di 2 nuovi sostegni) porta ad un impatto positivo del progetto sul territorio dal punto vista paesaggistico e percettivo.</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nel territorio della Provincia di Bolzano in base all'Elenco delle Denominazioni Italiane, iscritte nel "Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite", sono presenti le seguenti aree di particolare qualità e tipicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mela Alto Adige, I.G.P., Ortofrutticoli e cereali - Puzzone di Moena, D.O.P., Formaggi. - Speck Alto Adige, D.O.P., Prodotti a base di carne - Stelvio, D.O.P., Formaggi. <p>Le coltivazioni presenti nell'ambito di studio ricadono nelle zone agricole di interesse paesaggistico, nelle quali vale la priorità dell'utilizzo agricolo del territorio rispetto ad altre destinazioni d'uso.</p>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Nel Comune di Prato allo Stelvio sono segnalati siti contaminati bonificati precedentemente all'entrata in vigore del DM 471/99 e quindi senza certificato di avvenuta bonifica: si tratta di discariche comunali dove in molti casi</p>

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			<p>PER IL PROGETTO IN ESAME SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE</p> <p>sono stati depositati per lo più rifiuti urbani (Fonte: Provincia Bolzano/Ambiente/Bonifiche ambientali - siti contaminati anno 2015).</p> <p>Nelle successive fasi progettuali verrà redatto un Piano delle Indagini con lo scopo principale di verificare lo stato di qualità dei terreni nelle aree destinate alla realizzazione degli interventi, mediante indagini dirette comprendenti il prelievo e l'analisi chimica di campioni di suolo e il confronto dei dati analitici con i limiti previsti dalla normativa vigente.</p>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Dalla verifica effettuata sul Geobrowser della Provincia di Bolzano, si evince che l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico – forestale
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Per le aree a rischio frana e alluvione si rimanda a quanto descritto al punto 9.20, in cui sono state analizzate le criticità in riferimento ai Piani di Zone di Pericolo (PZP).
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'intervento in progetto interessa il Comune di Prato allo Stelvio; esso è caratterizzato da un grado di sismicità basso in termini sia di frequenza degli eventi che di classe di magnitudo (zona 4 classificazione sismica).
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Nell'ambito di studio sono presenti aree di tutela dell'acqua potabile, interessate dalla realizzazione dell'intervento (fonte Rete civica dell'Alto Adige – Aree di tutela dell'acqua potabile).</p> <p>Nello specifico nell'area di intervento, è presente un pozzo denominato "Kultur" (posto ad una distanza di 700 m dal cavo) e la relativa Zona III di tutela, le cui prescrizioni di tutela prevedono che <i>la profondità massima di scavo realizzabile è 3 m e non deve in alcun caso raggiungere l'acqua di falda.</i></p> <p>Poiché la profondità massima raggiunta dagli scavi relativi alla realizzazione del cavo si attesterà a 1.7m, non si prevede un'interferenza tra il progetto e le prescrizioni dell'area di tutela, entro la quale l'intervento ricade.</p>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto comporterà un'occupazione temporanea di suoli agricoli in corrispondenza dei microcantieri per la dismissione dei sostegni e dei microcantieri per la predisposizione dei due nuovi sostegni.</p>		<p><i>Perché:</i> In fase di esercizio l'area occupata dal cantiere verrà restituita agli usi pregressi del suolo. Il progetto, prevedendo l'interramento della linea esistente, contribuisce a restituire i suoli al loro uso pregresso. La dismissione, lungo i 2250 metri di linea aerea esistente, di 8 sostegni, libera di fatto una superficie di circa 1460 mq, riportandola agli usi pregressi.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'utilizzo di risorse naturali per la realizzazione del progetto è trascurabile.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di microcantiere in corrispondenza dei sostegni e successivamente il suo riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta alle emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri che sarà mitigata da</p>		<p><i>Perché:</i> L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato e per tale ragione non significativo. Saranno adottati adeguati apprestamenti di cantiere (teli impermeabili sottostanti e a copertura di eventuali depositi di materiale contaminante, taniche a perfetta tenuta, ecc.) e dispositivi di</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	accorgimenti quali bagnatura delle strade di accesso e lavaggio mezzi di cantiere.	protezione individuale per ridurre al minimo i rischi di contaminazione dell'ambiente e di danno per la salute. Sarà effettuata una periodica manutenzione dei mezzi.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<p>Descrizione: La produzione di rifiuti solidi è connessa alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scavo della trincea per la posa dell'elettrodotto in cavo, nel caso dovessero risultare non riutilizzabili in sito a seguito delle analisi chimico fisiche o in eccedenza.</p> <p>Il volume totale di terreno movimentato è stimato pari a circa 5015 mc; il terreno riutilizzato è pari a circa 3125 mc. Il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e successivamente il suo utilizzo per il rinterro della trincea, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito.</p> <p>In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.</p>	<p><i>Perché:</i> Gli eventuali rifiuti solidi, prodotti in entità assai limitata, saranno conferiti in discarica autorizzata. Si precisa che i materiali derivanti dalla dismissione dei sostegni di prevista demolizione, ovvero calcestruzzo e materiale metallico, verranno destinati a riutilizzo.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<p>In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p> <p>In fase di dismissione dell'infrastruttura è previsto il recupero di acciaio, alluminio, vetro e calcestruzzo derivanti dallo smontaggio dei conduttori, della morsetteria, dei sostegni e dalla demolizione dei plinti di fondazione in cls.</p>			
<p>5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non libererà sostanze tossiche in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere ed attribuibili al possibile sollevamento di polveri ed agli scarichi gassosi da parte dei mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare emissione in atmosfera di sostanze tossiche e pericolose. Le sole emissioni in atmosfera che si prevedono sono riferite a quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato ai sostegni.</p>	
	<p><i>Descrizione:</i> E' prevista in fase di cantiere l'emissione di rumore dovuta ai mezzi d'opera. In fase di esercizio il funzionamento della linea elettrica determina la presenza di campi elettrici e magnetici ed emissioni acustiche per "effetto corona".</p>		<p><i>Perché:</i> Gli impatti in fase di cantiere saranno di entità e durata assai limitata, reversibili e mitigabili con azioni dirette sui mezzi e macchinari utilizzati. La componente rumore avrà un impatto prevedibilmente basso o trascurabile. Per quanto riguarda le radiazioni elettromagnetiche, è previsto il rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003. Si precisa che la linea elettrica durante</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
			<p>il suo normale funzionamento genera un campo elettrico ed un campo magnetico. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza. Tuttavia nel caso di cavi interrati, la presenza dello schermo e la relativa vicinanza dei conduttori delle tre fasi elettriche rende il campo elettrico esterno al cavo nullo ovunque.</p>	
<p>7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua</p>		<p><i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque.</p>	
<p>8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p>9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'intervento in esame ricade nel Piano paesaggistico del Comune di Prato allo Stelvio, che tutela parte fondovalle della Val Venosta, individuando gli ambiti di notevole valore paesaggistico. L'intervento ricade nella 'Zona agricola di interesse paesaggistico' e nelle aree di tutela</p>		<p><i>Perché:</i> Sono presenti le aree di rispetto dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 c.; ricade in area di vincolo un tratto di linea esistente di lunghezza pari a circa 660m e i sostegni P19 e P20, di cui si prevede la dismissione.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<p>paesaggistica, in particolare nelle 'Zone di rispetto'.</p> <p>Inoltre è da segnalare il vincolo paesaggistico delle fasce di 150 m dei corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art.142 c.), entro cui ricade un tratto di linea esistente da dismettere; il cavo interrato non ricade in tale vincolo.</p> <p>Per quanto attiene gli ambiti di interesse naturalistico, è da segnalare il Parco nazionale dello Stelvio, interessato parzialmente dall'intervento (vincolato anche dal D.Lgs.42/2004 art. 142 lett. f) e l'IBA omonima, nella quale l'intervento ricade completamente.</p> <p>I Siti della Rete Natura 2000 e altre aree protette EUAP non risultano in relazione diretta con l'intervento.</p>	<p>Il progetto ha un impatto positivo sul contesto paesaggistico, poichè è prevista la dismissione di 8 sostegni esistenti (da P17 a P24), alcuni dei quali ricadenti all'interno di aree vincolate e l'eliminazione di un tratto di linea aerea per una lunghezza complessiva di 2250 m, a fronte della posa di un cavo interrato di lunghezza 3450m e della predisposizione di due nuovi sostegni porta-terminali.</p> <p>Rispetto alle aree di valore paesaggistico, il progetto determinerà un'interferenza temporanea e limitata alla fase di cantiere; le lavorazioni interesseranno principalmente la sede stradale di viabilità esistenti e in minor misura terreni agricoli. Al termine della fase di cantiere, i terreni utilizzati per la predisposizione dei microcantieri verranno restituiti agli usi preesistenti. Trattandosi della realizzazione di un elettrodotto in cavo si possono escludere interferenze relativamente alla fase di esercizio.</p> <p>Da un punto di vista naturalistico – ecologico, considerando la presenza dell'IBA e del PN dello Stelvio, si ritiene che la dismissione della linea aerea esistente determini degli effetti positivi sugli equilibri ecologici preesistenti e sulla frequentazione e gli spostamenti della fauna ornitica; verranno liberate delle aree ricadenti nell'IBA per un tratto di 2250 m e ricadenti nel PN per un tratto di 150 m.</p>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Nell'ambito indagato è presente l'area IBA (Important Birds Area) 041 Parco nazionale dello Stelvio, area molto estesa, in gran parte coincidente con il Parco nazionale omonimo. Ambienti alpini diversificati offrono habitat per l'alimentazione e la sosta durante le migrazioni e lo svernamento di numerose specie ornitiche.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento in progetto (dismissione della linea aerea esistente e posa del cavo interrato) ricade interamente nell'IBA del Parco nazionale dello Stelvio. Gli interventi di demolizione avranno un effetto positivo, andando a liberare un tratto di circa 2250 m all'interno dell'area IBA (tale è la lunghezza della linea aerea esistente che verrà dismessa); si prevede la dismissione di n. 8 sostegni esistenti (dal n.17 al n.24), a fronte della predisposizione di due nuovi (P24PT e P17PT) e della posa del cavo interrato. Ciò rappresenta un intervento migliorativo del contesto ambientale preesistente, favorendo la frequentazione e gli spostamenti della fauna ornitica.</p>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> L'area di intervento, nella quale si prevede la dismissione dei sostegni esistenti, è caratterizzata dalla presenza di una falda a bassa soggiacenza e ricade in un'area di salvaguardia di una sorgente idropotabile.</p>		<p><i>Perché:</i> Le lavorazioni di progetto non interferiscono con i corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le acque sotterranee, caratterizzate da bassa soggiacenza, si sottolinea che gli scavi sono poco profondi (1.70m) e non intercettano la superficie piezometrica. Resta inteso che durante la fase di cantiere, occorrerà prestare la massima attenzione ad evitare sversamenti accidentali di lubrificanti e olii dai macchinari, a garanzia della qualità della risorsa idrica sotterranea.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> La rete viaria che caratterizza l'ambito indagato è costituita dalla SP.50 e dalla viabilità locale che collega Agumes con la zona produttiva di Prato allo Stelvio.</p>		<p><i>Perché:</i> La viabilità locale e la SP.50 sono interessate dalla posa del cavo interrato, pertanto durante la fase di cantiere si presume che ci saranno dei disagi al traffico veicolare locale, che verranno opportunamente risolti mediante l'utilizzo di viabilità alternative.</p>	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area di intervento ricade nel fondovalle della Val Venosta, caratterizzata da un uso prevalentemente agricolo e delimitata da versanti montuosi. Gli ambiti di intervisibilità sono costituiti dalle viabilità principali e secondarie, da cui si ha una visuale di tipo dinamico.</p>		<p><i>Perché:</i> L'intervento genera un miglioramento delle condizioni percettive del contesto paesaggistico, considerando che l'intervento prevede due nuovi sostegni (P17PT e P24PT), a fronte della demolizione di n.8 sostegni esistenti (da P17 a P24). La realizzazione dell'intervento genera complessivamente un impatto positivo sul contesto paesaggistico, dal punto di vista percettivo, in quanto la demolizione della linea aerea contribuisce a liberare il campo visuale di circa 2250m rispetto alle condizioni visuali attuali.</p>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il tracciato in cavo interrato di nuova realizzazione ricade principalmente lungo la viabilità locale e in minima parte in aree agricole prossime all'abitato di Prato allo Stelvio e della frazione di Agumes.</p>		<p><i>Perché:</i> La localizzazione del progetto non comporta alcuna variazione per le aziende agricole, zone produttive, abitazioni.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il tracciato in cavo interrato di nuova realizzazione ricade parzialmente in aree agricole; non si rilevano piani specifici inerenti l'uso del suolo		<i>Perché:</i> La demolizione della linea esistente e la dismissione dei sostegni implica la restituzione all'uso agricolo dei suoli preesistente.	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'intorno dell'area di progetto non ci sono zone densamente abitate; il Comune di Prato allo Stelvio, ha una popolazione di 3566 abitanti e una densità abitativa di 70 ab/Kmq		<i>Perché:</i> Il progetto riguarda la demolizione di 2250m di linea aerea, eliminando qualsiasi interferenza con le aree abitate e le relative zone produttive. Il tratto di nuova realizzazione, essendo interrato, configura un impatto positivo.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'intorno del progetto non sono presenti zone sensibili.		<i>Perché:</i> I ricettori sensibili si trovano all'interno del tessuto insediativo di Prato allo Stelvio; edifici scolastici sono posti ad una distanza di circa 500m dal tracciato del cavo.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto interessa zone con risorse idropotabili importanti.		<i>Perché:</i> Il progetto ricade nell'area di tutela delle acque sotterranee idropotabili, tuttavia l'intervento non risulta interferire in alcun modo con le acque sia superficiali che sotterranee in quanto la massima profondità di scavo non raggiungerà il livello piezometrico (vedi punto 11).	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto non risultano presenti siti contaminati. Nel Comune di Prato allo Stelvio sono segnalati siti contaminati bonificati precedentemente all'entrata in vigore del DM 471/99 e quindi senza certificato di avvenuta bonifica. Si tratta di discariche comunali dove in molti casi sono stati depositati per lo più rifiuti urbani.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si evidenziano problematiche con l'intervento di progetto, inerenti tale aspetto</p>	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'analisi delle Carte dei Piani delle Zone di pericolo (PZP) ha evidenziato la presenza di un'area soggetta a pericolo idraulico il cui confine meridionale risulta essere localizzato a distanza di sicurezza dall'opera in progetto. Non sono presenti altre aree di pericolo (frane, valanghe) che possano essere intercettate dal tracciato.</p>		<p><i>Perché:</i> Non sono previsti effetti significativi rispetto alla presenza di aree soggette ad alluvionamento, in quanto il tracciato risulta esterno rispetto a tali aree. Le aree di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti solidi saranno posizionate in zone non soggette ad alluvionamento. Non verranno creati ostacoli al naturale deflusso delle acque in fase di cantiere.</p>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non sono previsti altri fattori che potrebbero</p>		<p><i>Perché:</i> Allo stato attuale, sulla base delle conoscenze acquisite, non si</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	comportare effetti ambientali o impatti cumulativi con altre attività esistenti o previste nell'area di intervento.	prevedono realizzazioni di altri progetti in prossimità dell'area di intervento.	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<i>Descrizione:</i> Il progetto, che si inserisce all'interno del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), si sviluppa in territorio nazionale.	<i>Perché:</i> L'intervento consiste nell'interramento parziale della linea Glorenza – Tirano – Premadio. Il progetto, pertanto, non determina effetti di natura transfrontaliera.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8. Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
All_01	Inquadramento generale su ortofoto	1:10.000	DVRX10008BIAM002893_01
All_02	Corografia di progetto	1:5.000	DVRX10008BIAM002893_02
All_03	Uso del suolo	1:10.000	DVRX10008BIAM002893_03
All_04	Carta dei vincoli paesaggistici	1:10.000	DVRX10008BIAM002893_04
All_05	Carta delle tutele del Piano paesaggistico	1:10.000	DVRX10008BIAM002893_05
All_06	Carta delle aree naturali protette e della Rete Natura 2000	1:10.000	DVRX10008BIAM002893_06